

Nella Giornata del Malato, terzo premio in un concorso internazionale di poesia dedicato alla Madonna di Lourdes conquistato da Gigi Aziani, abbiatense che vive e lavora in Burundi



Articolo del: 11/02/2020

Gigi Aziani è uno dei tanti abbiatensi che la vita ha portato a stabilirsi all'estero. Dopo il lungo periodo (dai primi Anni '80 al 2000 e oltre) trascorso a lavorare in varie missioni dalla Guinea Bissau, alle regioni del nord del Brasile, al Camerun, da oltre dieci anni si è stabilito in Burundi, dove, a 64 anni compiuti, lavora presso un ospedale fondato dalla diocesi di Brescia e vive con la sua bella famiglia.

Tra le passioni coltivate nel tempo libero c'è sempre stata quella per la scrittura e specificamente per le composizioni in versi. Ebbene, è di oggi la notizia che una di queste sue poesie in rima gli è valsa il terzo posto sul podio della prima edizione del Premio internazionale di poesia religiosa "Beata Vergine Maria di Lourdes".

«L'11 febbraio (come oggi, ndr) di ogni anno - ricordano dalla segreteria del Premio, istituito presso il Comune di Brolo, in provincia di Messina - si festeggia la Beata Vergine Maria di Lourdes, che in questo giorno apparve per la prima volta nel 1858 a Bernadette Soubirous, nella grotta di Massabielle, tra i Pirenei francesi. In occasione di questa ricorrenza, la Giuria della Prima Edizione del Premio, presieduta dal poeta e scrittore brolese Rosario La Greca e composta da qualificati esperti, dopo avere esaminato e vagliato accuratamente tutti gli elaborati pervenuti, ha stilato all'unanimità la graduatoria finale».

E così al terzo posto figura appunto il nostro concittadino Gigi Aziani, con la poesia dal titolo “Alla Beata Vergine Maria di Lourdes”: «Sono sorpreso e contento - ha spiegato l'autore - anche perché, naturalmente, è un componimento che ho dovuto creare ad hoc sul tema indicato».

Ecco dunque di seguito la poesia che pubblichiamo volentieri data la felice coincidenza di poterla ospitare proprio in questo 11 febbraio, ricorrenza dedicata alla Madonna di Lourdes, ai più nota come “Giornata del Malato”.

«Era il milleottocento cinquantotto, / - esattamente l'undici febbraio - / quando la figlioletta d'un mugnaio / cercando legna, all'improvviso sotto / l'umida volta d'una fredda grotta / dentro la quale s'era rifugiata / da una gran luce si trovò abbagliata.

Quell'umile e tranquilla figlioletta / gracile di salute ed indigente, / poco avveza a restare tra la gente, / da tutti era chiamata Bernardetta. / Quel giorno si staccò dalle sorelle / e alla grotta sostò di Massabielle.

Nella luce dorata, ecco le apparve / una giovane donna in bianche vesti: / rivoltole un sorriso e pochi gesti / tra le fredde pareti poi scomparve / lasciando Bernardetta pensierosa / ed in cuor suo sorpresa e timorosa.

Seguirono, alla prima apparizione, / altre diciotto, in mezzo a molta gente; / scaturì dalla grotta una sorgente / e lei, l'Immacolata Concezione / rivelando il suo nome, con pazienza / il popolo invitò alla penitenza.

Oggi alla grotta accorron di malati / immense schiere giorno dopo giorno / ed alle loro case fan ritorno / nel corpo e nello spirito alleviati. / Tu sei la tutta bella, la Beata, / o Vergine di Lourdes, Immacolata!».